

## Tavola 17 - trascrizione

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II. IV. 120

*Leggenda di Barlaam e Giosafat*

1323 ottobre, area fiorentina, cancelleresca

*I manoscritti della letteratura italiana delle origini. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, a cura di Sandro Bertelli, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2002 (Biblioteche e Archivi, 11), p. 95 nr. 19, tav. XXVI*

(Trascrizione a cura di Marco Iamele)

Chominciata MCCCXXIII in mezo ottobre a scrivere p(er) asenp(r)o (*nel margine superiore*).

Al nome di Dio e della Vergine (Maria *in interlinea*) e di tutta la santa chorte di paradiso.

Qui chomincia la vita di Balaam e di Giusaffa.

In quello (*espunto un primo* in quello) tenporale che si chomiciarono li monisteri a difichare e la moltitudine delgli monaci e delgli romiti chominciarono a crescere in tale modo che la grande nominaza fue saputa che p(er)ve(n)ne nella ter(r)a d'India, sì che molti v'avea di buoni uomini che lasciavano le loro prociessioni e tornavano a chonvertimento. Ora ave(n)ne che in quella te(r)ra rengniava uno Re che si chiamava i· re Avemur, e questi fu di molto grande podere e di molta grande ricchezza e gientile e poderoso inontra (-r- *in interlinea*) i suoi nemici e della ricche(z)za di questo mondo era bene abondoso. Ma tutta volta sechondo l'anima era molto male adornato, p(er)ché elgli credea nell'idole e l'idole adorava. Mentre ch'elgli vivea chosì dilitiosamente nel diletto di questo sechulo che 'l suo cuore disiderava, inhomincioe a pensare che una sola chosa li fallia, che molto n'avea grande dolore e toglie li tutta l'alegre(z)za de l'altra grande dingnitade ch'elgli avea, che non potea avere figliuolo. Lo glorioso lengna(g)gio di cristiani e la moltitudine delgli monaci et delgli romiti dispregiavano lo chostume de· Re e la sua vita. Né p(er) minaccie né p(er) paura di morte no· lasciavano a profetezare e a predichare arditamente la le(g)gie di Ie(s)u Chr(ist)o. Tutto (*ciò aggiunto in interlinea*) che (*a aggiunta in interlinea*) la fede cristiana s'apartenea e istudievole mente e senza paura facieno e predichavano lo nome di Ie(s)u ...